



FONDAZIONE DUCCI

ROMA - FEZ - MONTEBENICHI



Newsletter settembre/dicembre 2017

in questo numero:

- Messaggio di fine anno del presidente Paolo Ducci
- Convegno internazionale "Le mysticisme, l'âme des religions du livre - Le dialogue des cultures et des religions"
- Cenacolo de l'Erma: le mostre a Palazzo Cisterna di Lamberto Correggiari e Pino Pinelli, III e IV edizioni di ArtinFondazione 2017
- Concerto contro la fame nel mondo

Nella newsletter di questo trimestre (ottobre/novembre/dicembre) gli ultimi aggiornamenti riguardanti la Fondazione Ducci, da sempre impegnata a diffondere nuove idee e a promuovere la pace e il dialogo attraverso la condivisione di esperienze artistiche, intellettuali e culturali.

MESSAGGIO DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE PAOLO DUCCI

Questo 2017 è stato di un anno particolarmente ricco di eventi ed iniziative, un anno in cui la Fondazione Ducci ha portato alto il vessillo della pace e della fratellanza, in piena linea con i propri obiettivi e la propria tradizione. Non posso dunque che essere soddisfatto degli eccellenti traguardi raggiunti dalla nostra istituzione.

Se è stato possibile realizzare tutto questo, è anche grazie ai nostri sostenitori. A loro va un caloroso e sentito ringraziamento. Grazie per il vostro contributo, per la vostra passione. Grazie per averci creduto. Sono fiducioso che nel 2018 sempre più persone decideranno di sostenere la nostra missione, poiché ci sarà sempre maggiore bisogno di istituzioni che promuovano l'amore per l'arte e si impegnino per rafforzare il dialogo tra le religioni. Per questo la Fondazione Ducci continuerà a fornire il proprio modesto ma attivo contributo in favore della pace nell'area Euro-Mediterranea e nel mondo intero.

Un ringraziamento va infine ai collaboratori della Fondazione, senza i quali il raggiungimento degli eccezionali risultati di quest'anno non sarebbe stato possibile.



Paolo Ducci Ferraro di Castiglione

Mattia Bologna
Arrigo Bonifacio
Ottavia Cavaterra
Veronica Di Verola
Valerio Fabrizi
Brando Ghinzelli

Gabriele Gianni
Ferdinando Giunti
Elisabeth Justet
Luca La Gamma
Pierpaolo Lisarelli
Marcella Magaletti
Francesca Orefice

Valeria Pinna
Maria Teresa Rasulo
Eugenia Rumi
Edoardo Scarpa
Stefano Volante
Nicolai Yazekov



MOSTRA DI LAMBERTO CORREGGIARI "L'ARTE BRUCIA"

Dal 10 al 31 Ottobre presso il Cenacolo dell'Erma di via Giulia 163, sale espositive di Palazzo Cisterna, ha avuto luogo la



III mostra della Rassegna ArtinFondazione 2017 dedicata all'artista Lamberto Correggiari dal titolo "L'Arte brucia". Il vernissage, che ha visto un'affluenza di pubblico veramente considerevole, è stato introdotto dal Presidente Paolo Ducci Ferraro di Castiglione, seguito da un apprezzato intervento dell'artista. La mostra di Correggiari comprende una selezione di opere che hanno illustrato la complessità dell'evoluzione espressiva dell'artista, indagando il suo universo attraverso cinque serie di opere ed installazioni realizzate tra il 1979 e il 2010. Le opere permettevano di spaziare tra suggestioni tragico-grottesche ad espressioni della dimensione fortemente psicologica e psicoanalitica dell'artista che trae ispirazione dal



MOSTRA DELL'ARTISTA PINO PINELLI "FRAMMENTI E DISSEMINAZIONE"

CERAMICHE



Dal 4 novembre al 12 dicembre si svolta, presso le sale espositive di Palazzo Cisterna, in via Giulia, la Fondazione Ducci ha inaugurato la mostra dell'artista Pino Pinelli dal titolo "Frammenti e disseminazione" *Ceramiche*. Il vernissage è stato introdotto dal Presidente Paolo Ducci Ferraro di Castiglione e dallo storico dell'arte Claudio Strinati. La figlia dell'artista, impedito a partecipare, curatrice del suo archivio, ha tenuto un intervento per illustrare la mostra che era caratterizzata dal fatto che per la prima volta è stata presentata al pubblico una personale dell'artista siciliano interamente costituita da ceramiche.

Dopo gli studi nella terra natia e la frequentazione dei vivaci ambienti artistici milanesi, Pinelli giunge a quella che venne definita da Filiberto Menna "arte analitica" da cui però ben presto si distacca. La sua arte evolve presto riducendo le dimensioni delle opere e facendole esplodere con una conseguente disseminazione di suoi frammenti nello spazio. L'artista giunge alla riflessione di un'arte "pensata" più che "fatta" come unico modo di agire tenendo conto



CONCERTO CONTRO LA FAME NEL MONDO "LA FORZA DELLA VOLONTÀ" OMAGGIO A LUDWIG VAN BEETHOVEN

Giunto alla dodicesima edizione, si è svolto il 3 dicembre il **Concerto contro la fame nel mondo**, l'evento più significativo organizzato dalla Fondazione Ducci in ambito musicale, che quest'anno ha visto l'esibizione del pianista Emanuele Arciuli presso il Teatro Argentina di Roma. Alla serata, che ha visto un considerevole successo di pubblico con oltre 700 presenze, presentata dalla giornalista Mariolina Sattanino. Hanno preso parte Mario Lubetkin (Direttore Generale di Gabinetto FAO) e Valerio Neri (Direttore Generale Save the Children Italia Onlus), i cui interventi sulla tematica della malnutrizione e sull'azione portata avanti dalle rispettive organizzazioni sono state particolarmente apprezzati.

Momento di riflessione sulla tematica della malnutrizione nel mondo, il Concerto come di consueto ha rappresentato un importante strumento di sensibilizzazione sociale che negli anni continua a riscuotere grandi consensi di pubblico e critica. La Fondazione invita ogni anno, sulla base delle indicazioni del M° Marcello Panni, che presiede il Comitato per le iniziative musicali, uno dei grandi interpreti della scena musicale internazionale a divenire promotore della diffusione di un messaggio di solidarietà e di speranza a favore di coloro che quotidianamente vivono in una condizione di disagio e privazione.

Il Concerto di quest'anno è stato un omaggio a Ludwig van Beethoven, di cui sono state eseguite le ultime due sonate per pianoforte, l'op. 110 e l'op. 111.



CONVEGNO INTERNAZIONALE: "LE MYSTICISME, L'ÂME DES RELIGIONS DU LIVRE—LE DIALOGUE DES CULTURES ET DES RELIGIONS"

Il 15 e il 16 dicembre una delegazione della Fondazione, guidata dal Presidente Ducci, ha partecipato a Fes alla Conferenza Internazionale dal titolo "Le mysticisme, l'âme des religions du livre - Le dialogue des cultures et des religions", organizzato dalla Fondazione Ibn al-Khatib e dall'Università Euromediterranea di Fès.

Tra gli illustri relatori si sono segnalati il **Dr. Mohamed Benchrifa**, membro dell'accademia del Regno del Marocco e **Idriss al Fassi**, esperto di arabi, oltre che a **Juan José Tamayo** dall'Università Carlos III - Madrid e **Adrien Leïtes** dell'Université Sorbonne - Paris.

La conferenza è stata l'occasione di approfondire un tema, quello della mistica nella religione monoteistica, spesso trascurato dai grandi media, ma fondamentale per comprendere i meccanismi che stanno alla base di qualsivoglia iniziativa in favore della pace, del dialogo e della coesistenza tra religioni differenti.



LA FONDAZIONE DUCCI DESIDERA FAR PERVENIRE

A TUTTI GLI AMICI E SOSTENITORI

I PIÙ SINCERI AUGURI PER LE PROSSIME FESTIVITÀ

E PER UN SERENO E PROFICUO NUOVO ANNO

Tra gli scopi della Fondazione quello dell'intensificazione dei rapporti fra l'Italia e le sponde africane del Mediterraneo occupa sicuramente un posto di primo piano. Ritengo che la disamina del problema del terrorismo di matrice islamica – che spesso recluta i suoi mujahidin fra gli immigrati provenienti direttamente o indirettamente da quelle sponde - possa costituire un settore importante delle sue future attività.

Questa disamina, tuttavia, dovrebbe orientarsi, non tanto sulla genesi o sulle cause del fenomeno - studiate in ogni possibile loro aspetto con contributi di grande valore per la loro comprensione da parte di eminenti sociologi, storici e psicologi - quanto sul “quid faciendum” per disinnescare le mine sparse ovunque nei nostri paesi da parte di gruppi ispirati a forme devianti del pensiero e delle dottrine del fondamentalismo islamico che costituiscono un vero e proprio attacco al nostro futuro.

Contrastare il fenomeno sotto questa angolatura non per il suo contenimento e repressione, ma piuttosto studiando e prospettando politiche e misure che a termine, nel medio-lungo periodo, portino a soluzioni idonee a modificare l'approccio nichilistico dei potenziali terroristi.

Posto che gli autorevoli studi cui precedentemente abbiamo accennato indicano che le cause scatenanti sono fondamentalmente determinate dal senso di frustrazione generato dagli squilibri sociali, economici, politici, culturali e, last but not least, dalla diversità di religione fra – semplificando – “indigeni” ed “allogeni”, nonché fra le condizioni di vita prevalenti nei nostri paesi a fronte di quelle dei loro paesi d'origine (anche non immediata), occorre dividere interventi miranti al migliore inserimento degli immigrati nelle nostre società e nei nostri sistemi educativi, culturali, giuridici e produttivi. Con un *focus* particolare sulle giovani generazioni, senza tuttavia trascurare gli adulti che devono ispirare ed accompagnare lo sviluppo dei loro figli.

Non a caso abbiamo utilizzato il termine “inserimento”, poiché chiaramente l'integrazione è irrealizzabile: ognuno deve sentire di appartenere al paese di accoglienza mantenendo alcune sue peculiarità che ne caratterizzano l'identità. Sono gli individui dall'identità incerta, smarrita, frustrata, conculcata, che sono alla ricerca di una loro ragione d'essere e di esistere.

I filoni della discussione su cui la Fondazione potrebbe impostare futuri convegni potrebbero essere: istruzione e formazione scolastica e professionale, lavori socialmente utili (senza risultare necessariamente squalificanti e/o degradanti), programmi di sostegno microeconomico, studio della nostra lingua e delle nostre istituzioni e tradizioni (anche di paesi del terzo mondo), educazione civica (oh! quanto necessaria anche ai nostri giovani) storia delle religioni, etc.

Occorrerà che ad affrontare tematiche così complesse e delicate siano chiamate personalità di alto profilo, “opinion makers” le cui riflessioni siano capaci di inflettere i comportamenti e smuovere l'intelletto e la coscienza di chi governa i nostri paesi dalla morta gora della politica politicante. E non si venga a dire che tutto quel che si vorrebbe e si dovrebbe fare a tali fini costa terribilmente caro, perché il prezzo della repressione e delle vite perdute è molto, molto più caro.